



Nuovo anno pastorale, con rinnovata forza e grande entusiasmo



Il ricordo di don Mimmo Amato



Convegno di Firenze, In Gesù Cristo il nuovo umanesimo: Concetti fondamentali

In questo numero anche:

- ✓ Anno catechistico 2015-2016: temi e appuntamenti;
- ✓ Confraternita dell'Immacolata, gemellaggio a Siviglia

ComUnione, mensile di informazione religiosa per la pastorale della Parrocchia san Bernardino di Molfetta

MANOSCRITTO PER USO INTERNO

Direttore responsabile: Marcello la Forgia

Vicedirettore: Berto Ventura

Redazione: Paola la Forgia, Giacomo de Candia, Marianna Scattarelli, Mirko Sabato, Nicola Petruzzella

Parroco: don Pasquale Rubini

Progetto grafico e impaginazione:

Equipe delle Comunicazioni Sociali

Editoriale del Parroco



Con rinnovata forza e grande entusiasmo

don Pasquale Rubini

Dopo la festa patronale della Madonna dei Martiri e l'inizio dell'anno scolastico si avverte l'esigenza di continuare il cammino di sequela sulle orme del Maestro con rinnovata forza e grande entusiasmo.

Certamente l'estate appena trascorsa ha segnato la vita della Diocesi e di ciascuno con la sofferenza della perdita del nostro Padre e Pastore, il Vescovo Mons. Luigi Martella e, poi, nei primi giorni di ottobre, del caro don Mimmo Amato, Amministratore diocesano. Questi eventi hanno lasciato tutti senza parole, hanno riempito il cuore di un profondo vuoto, hanno fatto sgorgare dagli occhi lacrime di amore per due persone veramente speciali, dono di Dio alla nostra Chiesa diocesana.

Sicuramente sostenuti dalla loro preghiera e dalla loro generosa testimonianza questo anno pastorale sarà caratterizzato dal coraggio di camminare insieme come Diocesi e dalla speranza che il Signore è con noi e che quanto prima ci donerà un Pastore secondo il suo cuore, augurando a don Ignazio de Gioia, nuovo Amministratore diocesano un buon lavoro a servizio della Chiesa.

Un anno particolare, dunque! Anche per gli eventi che già lo stanno caratterizzando che hanno la finalità di affrontare questioni "scottanti" per dare risposte veramente evangeliche come quelle sulla famiglia, sull'uomo e sulla misericordia.

Già nella XIV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (4-25 ottobre 2015), «*La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo*», è emersa, in modo molto vivace, la bellezza e la complessità della famiglia. Dal 9 al 13 novembre, invece, si svolgerà a Firenze il V Convegno ecclesiale nazionale, «*In Gesù Cristo il nuovo umanesimo*», per ridire l'annuncio del Vangelo all'uomo, per l'uomo e con l'uomo, e poi dall'8 dicembre inizierà il Giubileo Straordinario della Misericordia, «*Misericordiosi come il Pa-*

dre» (8 dicembre 2015 - 20 novembre 2016) voluto da Papa Francesco per mostrare al mondo il volto paterno e materno di Dio e della sua Chiesa.

La famiglia dei figli di Dio è chiamata pertanto ad uscire, per annunciare il Vangelo, abitando il tempo e lo spazio dell'uomo contemporaneo, per educare alla scuola del Vangelo, con la certezza che questa nostra storia già da ora è trasfigurata dalla Vita nuova di Cristo.

Tutto questo nasce dalla carità che forma, informa e performa la Chiesa per cui, anche nella nostra Comunità, le molteplici attività pastorali, gli incontri di catechesi e di formazione, la premura verso gli adolescenti e i giovani, l'attenzione ai poveri e ai sofferenti, il coinvolgimento delle famiglie, i cenacoli nel quartiere, la celebrazione dei sacramenti, i momenti di preghiera comunitaria e personale devono incarnare le opere di misericordia per continuare nella nostra Parrocchia la missione di Gesù, nella consapevolezza che come diceva San Giovanni della Croce: «*Alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore*».

Ciao don Mimmo, umile operaio nella vigna del Signore

 di Redazione

«*Dagli avvenimenti l'uomo non può prescindere, anzi deve lasciarsi istruire senza avere la pretesa di istruire Dio e dire come Egli dovrebbe governare il mondo*». Sono le parole con cui si è aperto il numero speciale di *Luce e Vita*, settimanale diocesano, per commemorare la prematura perdita di **Mons. Domenico Amato** (nella foto, con i seminaristi ammessi all'Ordine Sacro lo scorso 5 settembre), amministratore della Diocesi di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi, morto lo scorso 4 ottobre a causa di una ischemia cerebrale: una perdita importante per una Diocesi già orfana del suo Vescovo, Mons. Luigi Martella, scomparso il 6 luglio 2015.

Don Mimmo, direttore dell'Istituto Superiore di Scienze religiose di Bari "*Adegitrida*", dove insegnava anche Teologia Dogmatica, professore invitato di Teologia Dogmatica (ITP Molfetta), Membro dell'Istituto Pastorale Pugliese e dell'Associazione Teologi Italiani dal 1995, è stato una figura poliedrica, attento alle esigenze del popolo di Dio, ma anche profondo teologo. Ha sempre prestato attenzione alla vita sacerdotale dei presbiteri diocesani, curando con competenza, generosità e rispetto le relazioni con ciascuno di loro.

Con Mons. Luigi Martella ha seguito la formazione dei sacerdoti più giovani, incoraggiandoli a vivere senza riserve e con intensa gioia il loro ministero, oltre a seguire i sacerdoti più anziani e ammalati. Attività che si sono intensificate prima con la carica di Vicario diocesano (dal 2012) e poi di Amministratore Diocesano (dal luglio 2015), ruoli che ha ricoperto con saggezza e prudenza.



Oltre agli scritti, numerosi gli incarichi ricoperti a livello pastorale, in particolare è stato assistente nazionale del MSAC (movimento Studenti di Azione Cattolica), Direttore dell'Ufficio Diocesano delle Comunicazioni e, per 17 anni, Direttore del Settimanale diocesano *Luce e Vita*, oltre a ricoprire l'incarico di delegato regionale per la Federazione dei Settimanali Cattolici. Aveva anche ricoperto l'incarico di Vice Postulatore nella fase diocesana della Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Mons. Antonio Bello, conclusasi il 30 novembre 2013.

Dal 1998 al 2009 è stato parroco della Madonna della Pace e dal 2009 vice parroco alla Parrocchia Immacolata. Di lui, sempre al servizio della Chiesa particolare e non solo, si ricordano la semplicità, l'autorevolezza e l'immediatezza nel porsi in ascolto delle persone, lasciando che ognuno si sentisse amato e sperimentasse l'amore del Signore attraverso le parole e la presenza del sacerdote. Dopo Mons. Martella, quella di don Mimmo è una perdita notevole per la Diocesi. Alla Vergine Maria

Immacolata la comunità della Parrocchia San Bernardino affida l'anima di don Mimmo, affinché

possa godere per sempre della luce piena e salvifica del nostro Signore Gesù Cristo.



Mons. Ignazio de Gioia è l'Amministratore diocesano

Nel pomeriggio di mercoledì 14 ottobre, S.E. Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo Metropolita di Bari-Bitonto, ha preso atto e accolto la designazione da parte del Collegio dei Consultori del rev.mo Mons. Ignazio de Gioia quale nuovo Amministratore Diocesano". La nomina si è resa necessaria in seguito al prematuro decesso di Mons. Domenico Amato. Don Ignazio, 82 anni, sacerdote da 55 anni, ha ricoperto diversi incarichi e tra questi anche un periodo di missione come sacerdote *fidei donum* in Argentina. Mons. Martella lo aveva nominato Pro-Vicario Generale. A lui i nostri auguri per questo compito di coordinamento della Diocesi fino all'arrivo del nuovo Vescovo.

Immacolata, gemellaggio a Siviglia con la Confraternita di Montserrat

di Berto Ventura e Giacomo de Candia

A fine ottobre la Confraternita dell'Immacolata Concezione di Molfetta, in occasione della festa in onore della Madonna del SS. Rosario che si tiene a Siviglia, si è recata in Spagna per siglare un gemellaggio con la Confraternita di Montserrat. «È stata una straordinaria esperienza, nonostante il lungo viaggio e le numerose iniziative cui la delegazione molfettese (nella foto a fianco, ndr) ha presenziato, tra cui la processione straordinaria per i 450 anni della fondazione della *Hermandad de la Virgen de la Hiniesta* - ha spiegato con grande entusiasmo Mauro Piergiovanni, oggi primo componente della Confraternita molfettese -. Questa è stata anche l'occasione per ritrovare gli amici maltesi della Confraternita della *Madonna di Lourdes di Qrendy* guidata dal priore *Kenneth Farrugia*».

Il gemellaggio e, dunque, il viaggio in Spagna ha le sue radici nell'amicizia tra il molfettese Mauro Piergiovanni e il dott. Carlos Lopez Brazo, responsabile delle Confraternite sivigliane: i due confratelli si sono incontrati per la prima volta a Monreale, entrambi invitati per la festa del SS. Crocifisso nel 2014. Questa amicizia ha poi portato prima alla donazione, da parte della Confraternita spagnola, al sodalizio molfettese, della marcia per banda "*Pasan los Campanilleros*", ora di proprietà molfettese (la marcia può essere eseguita solo durante la processione dell'Immacolata).

In seguito, proprio durante la festa del SS. Crocifisso a Monreale del 2015, il sodalizio molfettese è



stato invitato a Siviglia per la processione straordinaria della *Virgen de Hiniesta* (foto a pag. 3) in stile Settimana Santa e alla processione della Madonna del Rosario.

Grande soddisfazione è stata espressa al ritorno da Siviglia dal direttivo molfettese per l'invito ricevuto da parte della Confraternita di Montserrat, che conferma l'impegno profuso dal sodalizio molfettese e la stima e amicizia da parte del Priore spagnolo. Per la confraternita di Molfetta è stato un grande orgoglio rappresentare all'estero l'Italia, come ha testimoniato lo stesso Mauro Piergiovanni, che ha anche sottolineato come il viaggio a Siviglia sia stato «un momento di crescita, incontro e confronto in nome della fede e di comuni ideali».



Anno catechistico 2015-2016, temi e appuntamenti

 di Marianna Scattarelli e Paola la Forgia

Da domenica 11 ottobre 2015, con il conferimento del mandato per catechisti ed educatori nella messa della domenica mattina, è iniziato il nuovo anno catechistico nella Parrocchia san Bernardino, che per l'anno pastorale 2015-2016 focalizzerà l'attenzione sulle figure dell'Antico Testamento, chiamate da Dio a realizzare il Suo progetto di salvezza, che trova il Suo compimento nella venuta di Gesù per annunziare l'amore del Padre.

Anche quest'anno, una accurata attenzione sarà rivolta ai Dieci Comandamenti e ai sacramenti, che sono considerati la massima

espressione della Grazia di Dio. Gesù, immagine di Dio, viene a dare compimento e pienezza ai Comandamenti, annunciando e impegnandosi per manifestare il suo progetto di salvezza. «*Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo*»: il mandato di Gesù agli apostoli, come riportato nel Vangelo di Matteo (28,19-20), mandato che è fatto proprio da catechisti ed educatori nel loro servizio educativo.

Con il catechismo, dunque, si approfondiscono la persona di Gesù e le sue proposte di vita per noi. Infatti, la Sacra Scrittura va interpretata e spiegata con parole chiare in modo che i ragazzi possano identificarsi e confrontarsi con le situazioni che trovano nel quotidiano. E, per realizzare un cammino globale e integrato con cui accompagnare all'incontro personale con Cristo i ragazzi, occorrono quattro dimensioni fondamentali: il loro stesso vissuto, la Parola di Dio, liturgia e preghiera, l'esperienza comunitaria di Chiesa.

I ragazzi di oggi hanno sempre più impegni - tra compiti, attività sportive ed altro - e sono veramente poche le ore libere: ma "spendere" positivamente un'oretta la settimana per frequentare la catechesi è importante perché, oltre al momento ludico, le nozioni che apprenderanno sono fondamentali per la formazione degli uomini e delle donne di domani.



Convegno di Firenze, In Gesù Cristo il nuovo umanesimo: riflessioni preliminari

 di Marcello la Forgia

«In Gesù Cristo il nuovo Umanesimo». È questo il titolo del Convegno ecclesiale nazionale che si svolgerà a Firenze dal 9 al 13 novembre prossimi, già preceduto da una intensa fase di preparazione. «*Torniamo a sentire il bisogno di convenire, di rimetterci in cammino per in-*



contrarci - ha affermato Mons. Cesare Nosiglia, presidente del Comitato preparatorio del Convegno - e di esprimere la comune e sempre peculiare esperienza credente di ogni Diocesi, per verificare la strada percorsa e partire dall'evento conciliare e valutare seriamente i risultati dei processi di cambiamento». Il Convegno sarà un importante **momento di discernimento comunitario**, di ascolto delle istanze profonde che emergono da una attualità che rischia di consumarsi nella cronaca distratta dell'osservatore distaccato e pressapochista.

La Chiesa vivrà questo appuntamento ponendosi in **contemplazione del volto di Cristo** per scoprire la bellezza dell'umano che si realizza nei gesti semplici della quotidianità: contemplare il volto luminoso di Cristo vuol dire, dunque, imparare a custodire l'umano che in Lui si rivela per essere capaci, poi, di «vedere la bellezza di ciò che c'è, nella speranza di ciò che può venire, consapevole che si può solo ricevere» (Traccia preparatoria al Convegno).

L'umanesimo non è un tema astratto, bensì molto concreto e reale, che la Chiesa intende mostrare come termine esigente di una profonda e radicale trasformazione spirituale e sociale. Concreta è stata, perciò, la scelta delle cosiddette **cinque vie** che segneranno la riflessione del Convegno: uscire, annunciare, abitare, educare e trasfigurare (vedi il box a fianco).

Inoltre, la sfida alla base di questo Convegno è la **cultura della generatività**, il desiderio di comunione che diventa una vera e propria novità nella globalizzazione dell'indifferenza.

Parlare di "nuovo umanesimo" non vuol dire «impostare un nuovo concetto», bensì «partire dal concet-

Le cinque vie del Convegno

– www.firenze2015.it –

USCIRE

Come far sì che i cambiamenti demografici, sociali e culturali, con cui la Chiesa italiana è chiamata a misurarsi, divengano l'occasione per nuove strade attraverso cui la buona notizia della salvezza donataci dal Dio di Gesù Cristo possa essere accolta

ANNUNCIARE

Le comunità cristiane stanno rivedendo la propria forma per essere comunità di annuncio del Vangelo? Sono capaci di testimoniare e motivare le proprie scelte di vita, rendendole luogo in cui la luce dell'umano si manifesta al mondo? Sono in grado di generare un desiderio di «edificare e confessare», esprimendo con umiltà ma anche fermezza la propria fede nello spazio pubblico?

ABITARE

Come disegnare il futuro del cattolicesimo italiano, erede di una grande tradizione caritativa e missionaria, tenendo conto delle sfide che i mutamenti in atto ci pongono innanzi

EDUCARE

Come possono le comunità radicarsi in uno stile che esprima il nuovo umanesimo, come essere capaci, in una società connotata da relazioni fragili, conflittuali ed esposte al veloce consumo, di costruire spazi in cui tali relazioni scoprano la gioia della gratuità, solida e duratura, cementate dall'accoglienza e dal perdono reciproco

TRASFIGURARE

Le nostre celebrazioni domenicali sono in grado di portare il popolo ancora numeroso che le celebra a vivere quest'azione di trasfigurazione della propria vita e del mondo? Come introduciamo ed educiamo alla fede un popolo molteplice per provenienza, storia, culture?

to di umano che già esiste»: «non c'è una idea da applicare alla realtà – ha spiegato la prof.ssa Annalisa Caputo, docente e ricercatrice in Filosofia teoretica, delegata regionale della Puglia al Comitato preparatorio del Convegno Ecclesiale di Firenze, durante il Convegno diocesano dello scorso 24 giugno -, perché l'umano è ciò che siamo e ciò che è Gesù». «L'umanesimo cristiano non è "nuovo" perché contrapposto a un umanesimo antico, ma è un invito a riscoprire l'umanesimo di Cristo, soprattutto se viviamo da "vecchi", se ci sentiamo "vecchi", se abbiamo perso la gioia del Vangelo e siamo tristi – ha poi sottolineato la prof.ssa Caputo -. Infatti, ci sentiamo "vecchi" perché non sappiamo vedere il bello di essere Chiesa, la straordinaria bellezza di essere uomini e donne, uomini e donne di Chiesa, uomini e donne con le loro fragilità. Solo se non viviamo da "vecchi", scopriremo la bellezza di Gesù e, con Lui, la nostra».

PARROCCHIA SAN BERNARDINO - CALENDARIO NOVEMBRE 2015

1	DOMENICA	Festa del Ciao - Messa ore 10.15 e momento festa fino alle ore 17.00 nel Seminario Vescovile <i>Raccolta alimentare parrocchiale</i>
2	LUNEDÌ	<i>Raccolta alimentare parrocchiale</i>
3	MARTEDÌ	<i>Raccolta alimentare parrocchiale</i>
4	MERCOLEDÌ	Ottavario per i defunti, pellegrinaggio al cimitero - Messa ore 15.30 nella Cappella Maggiore del cimitero <i>Raccolta alimentare parrocchiale</i>
5	GIOVEDÌ	<i>Raccolta alimentare parrocchiale</i>
6	VENERDÌ	Adorazione eucaristica comunitaria - Messa ore 18.30, adorazione ore 19.00/20.00 <i>Raccolta alimentare parrocchiale</i>
7	SABATO	Celebrazione e Stella - Rosario ore 18.30, Messa ore 19.00 <i>Raccolta alimentare parrocchiale</i>
8	DOMENICA	<i>Raccolta alimentare parrocchiale</i>
9	LUNEDÌ	
10	MARTEDÌ	
11	MERCOLEDÌ	
12	GIOVEDÌ	
13	VENERDÌ	Catechesi di don Pasquale - ore 19.00
14	SABATO	Celebrazione e Stella - Rosario ore 18.30, Messa ore 19.00
15	DOMENICA	
16	LUNEDÌ	
17	MARTEDÌ	
18	MERCOLEDÌ	
19	GIOVEDÌ	
20	VENERDÌ	
21	SABATO	Meeting diocesano per catechisti ed educatori Celebrazione e Stella - Rosario ore 18.30, Messa ore 19.00
22	DOMENICA	Gita a Spaccanapoli e Pompei
23	LUNEDÌ	
24	MARTEDÌ	
25	MERCOLEDÌ	
26	GIOVEDÌ	
27	VENERDÌ	
28	SABATO	Incontro del Gruppo delle Famiglie
29	DOMENICA	Inizio anno liturgico Novena Immacolata - Messa e Novena ore 7.45, 17.45 Concerto bandistico ore 20.00
30	LUNEDÌ	Novena Immacolata - Messa e Novena ore 7.45, 17.45

**OTTAVARIO
PER I DEFUNTI
2-9 NOVEMBRE**
Rosario ORE 18.00 - Messa ORE 18.30